

Rassegna stampa

Rassegna del 16/07/2019



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Buone Notizie (Corriere Della Sera)	16/07/2019	p. 1	RACCOLTA DIFFERENZIATA? ECCO I COMUNI VIRTUOSI	FAGNANI GIOVANNA MARIA	1
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	16/07/2019	p. 7	LE FORESTE DOVE C'ERA IL DESERTO	SALUSTRI ROBERTO	4
Gazzettino Venezia	16/07/2019	p. 1	LA FUGA AD "ALTA TENSIONE" DI M49, L'ORSO RIBELLE	FONTANELLA ALVISE	5
Giornale Di Vicenza	14/07/2019	p. 32	ESTATE IN PIAZZA TRA MUSICA SERATE CULTURALI. E BALLI D GRUPPO		7
Giornale Di Vicenza	12/07/2019	p. 16	BOCCIODROMO A RISCHIO, E' UNA GARA A TRE		8
Gazzettino Venezia	12/07/2019	p. 15	AVIS, STIPULATE NUOVE ALLEANZE PER RECLUTARE DONATORI DI SANGUE		9
Giornale Di Vicenza	10/07/2019	p. 38	TRA PARATA E NEGOZI APERTI LA CITTA' SORVEGLIATA SPECIALE		10

Si Parla di noi

Giornale Di Vicenza	13/07/2019	p. 22	LE VIOLENZE DI GENERE UN APPROFONDIMENTO CON LE ASSOCIAZIONI		11
----------------------------	------------	-------	---	--	----

ControCorrente

Raccolta differenziata? Ecco i Comuni virtuosi

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

16

Produrre meno spazzatura è un modo per salvaguardare il Pianeta

In Italia si parla di 487 chili a persona all'anno e il 55 per cento viene differenziato

Resta il divario fra Nord e Sud, dove mancano gli impianti di trattamento

I dati dell'EcoForum sull'economia circolare e le prospettive di miglioramento

In città senza rifiuti

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

L'«Earth Overshoot day», la data del sovrasfruttamento, è il giorno in cui l'umanità ha consumato tutte le risorse naturali che il Pianeta è in grado di rigenerare in un anno. A calcolarlo, da 13 anni a questa parte, è il Global Footprint Network. Nel 2018, il giorno-limite è caduto il primo agosto: mai così presto. Le previsioni del 2019 sono peggiori: si parla del 29 luglio. Cosa significa? Che per mantenere lo stile di vita e la produzione attuale, ci vorrebbero 1,75 pianeti Terra. In questo quadro che vede l'erosione del «capitale naturale» più veloce della sua rigenerazione, l'unica salvezza può venire dall'economia circolare, basata sul riciclo di oggetti e risorse che favorisce i risparmi energetici e diminuisce gli sprechi.

«Per compiere la rivoluzione circolare in Italia, dobbiamo essere consapevoli e reattivi riguardo ai ritardi e agli ostacoli che ancora ci sono, e al tempo stesso occorre raccogliere e mettere in rete le eccellenze da valorizzare e diffondere sempre di più», sintetizza Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente (che ha promosso l'EcoForum sull'economia circolare dei rifiuti, insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, in collaborazione con Conai e Conou). Un obiettivo, che l'associazione promuove premiando i «comuni ricicloni»: quelli in cui la produzione di rifiuti pro-capite è

più bassa. In Italia, oggi la produzione media è di 487 chili di rifiuti l'anno a persona. Il 55 per cento di questi «rifiuti urbani» - 29,6 milioni di tonnellate a livello nazionale - viene intercettata dalla differenziata. Il dato sale al 66 per cento al Nord e scende al 42 per cento al Sud: un divario che fatica a colmarsi, anche perché il Sud paga la carenza di impianti di trattamento. La Sicilia è il fanalino di coda col 22 per cento di differenziata.

Le eccellenze

Poi ci sono, invece, le super-eccellenze, dove la media della produzione di «secco» pro-capite arriva al massimo a 75 chili l'anno. Sono i comuni «rifiuti free»: oggi sono 547 (il 7 per cento dei comuni italiani), trenta in più rispetto all'anno scorso. Piccoli centri? Macché: anche capoluoghi come Treviso, Pordenone, Belluno e grandi città come Carpi e Empoli. «La raccolta differenziata non è che il primo passo propedeutico, ma non sufficiente, per superare i vecchi sistemi di smaltimento» aggiunge Zampetti. Il conferimento in discarica di una tonnellata di rifiuti - oltre ad andare in direzione contraria all'economia circolare - è anche costoso: 110 euro, contro i 90 del 2013. La vera

sfida è disincentivare la produzione dei rifiuti e aumentare la qualità dei materiali raccolti.

«L'Italia è uno dei Paesi europei più in linea con gli obiettivi di riciclo previsti dalla nuova direttiva comunitaria al 2025: li ha già raggiunti per tutti i materiali tranne che per la plastica, cui manca solo un 6%, che in sei anni sarà sicuramente colmato. È evidente - chiosa il presidente di Conai, Giorgio Quagliuolo - che il sistema funziona. C'è ancora molto da fare però. La differenziata deve crescere in qualità e in quantità, soprattutto in diverse aree del centro sud. Servono inoltre più investimenti e impianti di trattamento e preparazione per il riciclo, e resta fondamentale investire nell'eco-design e nell'innovazione a monte perché ogni pack sia progettato per avere impatti ambientali sempre più bassi». Come si diventa un comune «rifiuti free»? Grazie a un sistema di gestione efficace (pubblico o privato), la raccolta porta a porta e una tariffazione che premia l'impegno a recuperare e non penalizzi con tasse più alte. I risultati non tardano ad arrivare.

Uniti è meglio

Basta guardare il caso di tredici comuni della provincia di Forlì, che, nel 2018 hanno fondato la società «Alea Ambiente», per la raccolta porta a porta. In un anno, come ha spiegato il presidente Daniele Carboni, «abbiamo raggiunto l'80 per cento di

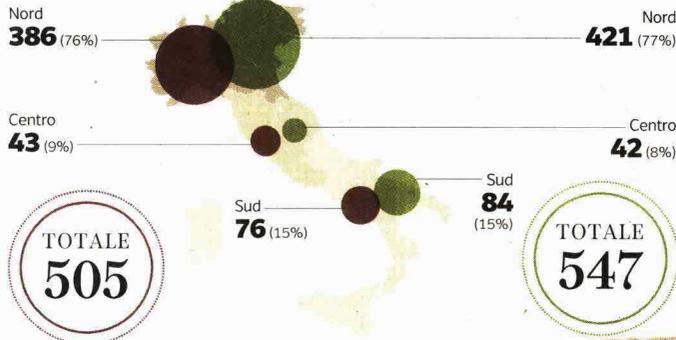
raccolta differenziata, ridotto del 35 per cento il rifiuto prodotto e avuto 50mila tonnellate di secco in meno, destinate all'inceneritore».

Anche al Sud ci sono dati da primato, come quelli del comune di San Benedetto Ullano, 15 abitanti, sulle colline dell'oasi di Laghicello, in provincia di Cosenza. Nel 2015, il comune mandava il 100 per cento dei suoi rifiuti in discarica. Quattro anni dopo, è «rifiuti free», con una produzione pro capite di soli 48 kg l'anno: un decimo della media nazionale. «La notte in cui sono stati portati via gli ultimi cassonetti - confida il sindaco Rosaria Amelia Capparelli - non ho dormito. Temevo che ci sarebbero stati abbandoni e che la differenziata non decollasse, nonostante avessimo fatto un'opera di informazione capillare. E invece i cittadini ci hanno seguito in questa scelta, dimostrando di avere a cuore il proprio territorio. Certo, qualche fenomeno di abbandono permane, ma sono i soliti incivili. E adesso progettiamo di inserire la raccolta porta a porta anche del vetro e di altri materiali. Nella nostra zona, inoltre, si sta lavorando per la costruzione di un impianto di trattamento e questo potrebbe essere anche la spinta per altri comuni a passare alla differenziata». Generare esempi virtuosi.

Per mantenere lo stile di vita e la produzione attuale ci vorrebbero 1,75 pianeti Terra. Questo quadro vede l'erosione del «capitale naturale» più veloce della sua rigenerazione

La ricetta? Un sistema di gestione efficace (pubblico o privato), la raccolta porta a porta e una tariffazione che premi l'impegno a recuperare e non penalizzi con tasse più alte

I dati ● 2018 ● 2019



77%
Dei comuni rifiuti free si trova al Nord

La produzione e il trattamento dei rifiuti in Italia

Dati Ispra 2018

29,6 milioni di tonnellate

I rifiuti urbani che sono stati prodotti nel 2017



123

Discariche attive

IL COSTO MEDIO DEL CONFERIMENTO IN DISCARICA

2018

110 euro a tonnellata

2013

90 euro a tonnellata



487 kg

La media di produzione di rifiuti per abitante, all'anno, in Italia



7%

Dei comuni in Italia è rifiuti free.



547

I comuni italiani rifiuti free, dove ogni cittadino produce al massimo **75 chili di secco all'anno**

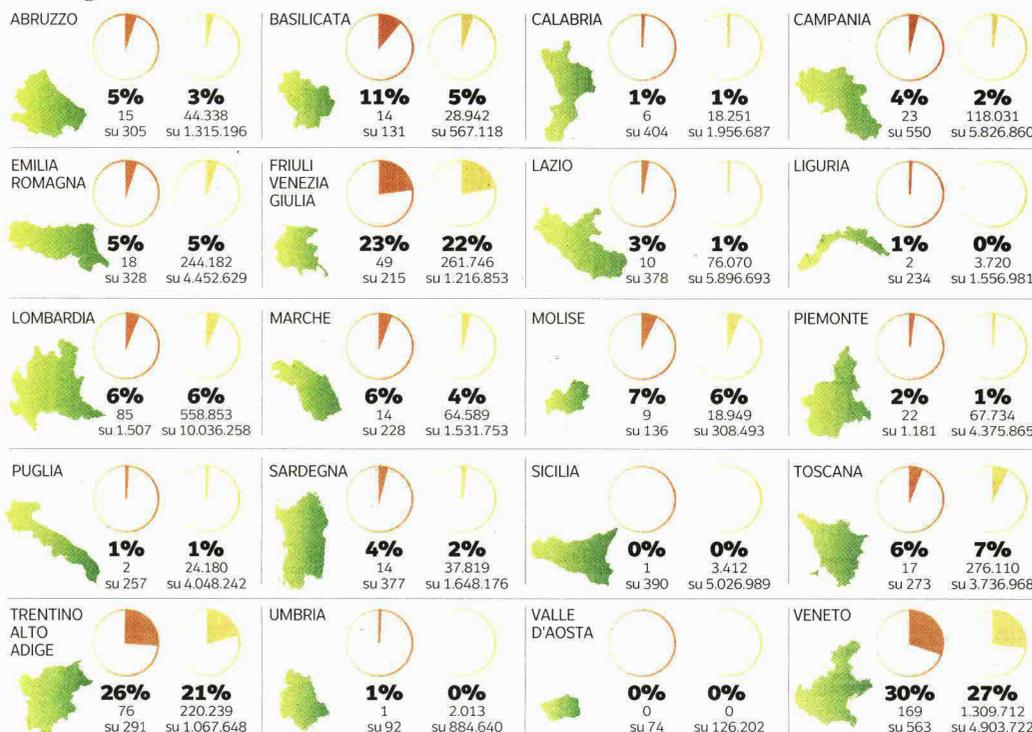


Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli

Sono le Regioni con la più alta percentuale di comuni rifiuti free, sul totale



Le Regioni ● % Comuni rifiuti free sul totale ● % Abitanti coinvolti sul totale



55%

Dei rifiuti viene trattato dalla raccolta differenziata

Al Nord **66%**

Al Centro **52%**

Al Sud **42%**

13

Le regioni che raccolgono in maniera differenziata oltre la metà dei rifiuti urbani annualmente prodotti

TOTALE ITALIA

7% Comuni rifiuti free



6% Abitanti coinvolti

Infografica: Claudia Azzamoni (L'Ego-Hub)

Fonte: Legambiente, Ispra

Progetto Arcs

LE FORESTE DOVE C'ERA IL DESERTO

di **ROBERTO SALUSTRI***

L'aumento di solo mezzo grado di temperatura mette a rischio l'agricoltura nelle zone aride del Sahel, creando una fascia di terra di circa cento chilometri non più coltivabile. La sopravvivenza di milioni di persone è legata alle scarse precipitazioni stagionali: non più di 300 mm di pioggia l'anno, di solito distribuite in un periodo di tempo di poco più di un mese. Tra le varie iniziative intraprese dai governi regionali e dalle agenzie delle Nazioni Unite per contrastare questa desertificazione è stato creato il progetto della Grande Muraglia Verde, un muro di circa 140.000 kmq di nuovi alberi, coordinato da un'agenzia interstatale panafricana: una buona pratica premiata e sostenuta dalla Fao. E in questo contesto l'organizzazione non governativa Arcs Arci Culture Solidali ha deciso di impegnarsi con un programma cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) e con altre iniziative sostenute dalla cooperazione territoriale di Enti Locali e della Regione Emilia Romagna. In particolare, nella città di Linguère, attraverso l'attivazione degli abitanti del villaggio di Nguith, in collaborazione con la Forestale senegalese (Eaux Et Forêts) e con l'aiuto di alcune associazioni locali, è stata creata un'area di protezione forestale di 310 ettari, piantando oltre 150.000 alberi, soprattutto acacie, importantissimi per il sostentamento degli animali nella

stagione secca. Inoltre, grazie alla sensibilità e all'iniziativa di un emigrato di ritorno dall'Italia, ToutyCoundoul, nativo del villaggio di Nguith, è nato il progetto Souff (Terra in lingua wolof), coordinato da Arcs in partenariato con l'Ecoistituto Reseda onlus. La sfida è quella di realizzare una fattoria agro ecologica comunitaria di 45 ettari all'interno della riserva forestale, progettata per essere autonoma dal punto di vista energetico e agricolo, un esperimento innovativo per il Paese. Attraverso le tecniche di permacultura e compostaggio, con il riutilizzo di ogni materiale naturale prodotto da agricoltura e allevamento e utilizzando solo energie rinnovabili, il progetto contribuisce al miglioramento del suolo, contrasta la desertificazione e l'abbandono delle terre e crea posti di lavoro nel settore agricolo e silvopastorale. Gli alberi sono il fulcro di questo ecosistema e questa centralità fa sì che l'intervento ideato e gestito insieme dalla comunità locale, da Arcs e da Reseda sia entrato a pieno titolo nell'iniziativa panafricana della Grande Muraglia Verde, allargandone ambizioni ed aspettative, che, a giudicare dai risultati ottenuti e dall'entusiasmo della popolazione locale, sono certo non verranno deluse.

*Agroecologo, consulente di Arcs

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fuga ad “alta tensione” di M49, l’orso ribelle

È durata poche ore la “prigionia” dell’orso M49, catturato nella notte nei boschi della val Rendena e poi trasferito al Centro faunistico di Casteller, a sud di Trento. Il plantigrado, considerato pericoloso dalla Provincia che all’inizio di luglio aveva emesso un’ordinanza di cattura, prima dell’alba è riuscito a scavalcare le recinzioni elettrificate a 7mila volt ed è fuggito. Ai forestali non è rimasto altro che mettersi sulle sue tracce con l’ordine di abbatterlo nel caso si avvicini alle case e sia di pericolo per l’uomo. Il ministro Costa invita a non ucciderlo.

Fontanella a pagina 9



IN FUGA

L’orso M49 scappato dal recinto

Le storie



MOLISE, LIBERO IN CERCA DI FRUTTA

Attratto dai frutti un pacifico orso marsicano è stato visto domenica vicino Isernia



L’ABRUZZO PERDE LA MITICA YOGA

Il 1° luglio è spirata a 30 anni la grande orsa Yoga, simbolo di Pescasseroli



TRENTINO, DANIZA E I SUOI CUCCIOLI

In difesa dei suoi cuccioli aggredì un fungaiolo: Daniza fu uccisa a Ferragosto 2014



IN FUGA Il giovane orso M49: ha 3 anni. Decine di attacchi a pecore, mucche, arnie e caseifici

**DOPO LA CATTURA
ERA STATO RINCHIUSO
IN UNA STRUTTURA
CON RECINZIONI
ALTE 4 METRI:
NON SONO BASTATE**

L'orso M49 è scappato Beffate reti a 7mila volt

► Trento, forestali e cani a caccia dell'evaso ► Ambientalisti in rivolta, il ministro Costa
Licenza di uccidere se si avvicina alle case diffida il governatore: «Non abbattetelo»

L'EVASIONE

TRENTO È scappato. Non l'hanno fermato le reti metalliche, i muri, e neppure l'alta tensione. Per evadere, l'orso M49 ha superato due recinzioni percorse da corrente elettrica a settemila volt, si è arrampicato su una barriera alta quattro metri, l'ha scavalcata ed è tornato libero, nelle foreste sopra Trento. Non basta: per arrivare al muro esterno, ha dovuto superare altre due recinzioni elettriche ad alta tensione che lo separavano dall'area in cui è reclusa da tempo l'orsa DJ3. L'evasione dell'orso "M49" è già leggenda sul web. I forestali della Provincia Autonoma, dopo averlo catturato in Val Rendena con una trappola, lo avevano rinchiuso nel Centro faunistico del Casteller, una struttura che ospita già altri animali selvatici "problematici" perché troppo "confidenti" con l'uomo e con le sue attività. E l'orso M49, che ha tre anni di età, di queste confidenze se ne è prese parecchie, negli ultimi due anni. Decine di attacchi a pecore, mucche, arnie e caseifici.

ORDINE DI CATTURA

E così Maurizio Fugatti, governatore del Trentino, aveva firmato l'ordine di cattura, in barba all'opinione del ministro Costa, che contro l'ordine di cattura aveva fatto ricorso e l'aveva perduto. Questa, d'altronde, è l'Autonomia: la gestione degli animali selvatici è della Provincia, non dello Stato. E funziona: in pochi anni, la popolazione di orsi è cresciuta fino a quota 60, il rischio di estinzione non c'è più. «La competenza è nostra, il ministro lasci a noi la decisione» aveva detto seccamente Fugatti. E dopo giorni l'orso M49 era stato catturato con una trappola "a tubo", che ha evitato l'uso del "dardo" sedativo che cinque anni fa uccise l'orsa Daniza, anche lei "problematica". Erano tanto sicuri che il Centro Casteller fosse a prova di fuga, i forestali di Trento, che hanno usato all'orso rinchiuso l'umanità di togliergli il radiocollare. Ma la reclusione di M49 è durata una sola notte. All'alba, il giovane orso ha deciso che la libertà valeva

una scossa. Ce l'ha fatta, ed ora è libero davvero, senza radiocollare nessuno sa dove sia e la paura, nei paesini e negli allevamenti,

galoppa. I forestali lo cercano con i cani, nella zona montuosa della Vigolana, sopra Trento. E il governatore del Trentino ha dato loro licenza di uccidere se l'evaso si avvicinasse alle case.

IN DIFESA

Ma mentre le squadre di Fugatti gli danno la caccia, sull'evaso si riaccende la battaglia che aveva contrapposto il ministro dell'ambiente Sergio Costa al governatore del Trentino. «Il fatto che sia scappato non giustifica l'abbattimento» scrive il ministero di Costa nella formale diffida notificata a Fugatti. La Lav chiede addirittura alla Procura di Trento di sequestrare l'orso per impedirne l'uccisione. E l'Enpa avverte: «Denunceremo personalmente chi dovesse abberlo». Legambiente accusa la Provincia di Trento: «È la decisione irresponsabile di catturarlo e rinchiuderlo al Casteller da cui è scappato, che ha spostato l'orso, per di più senza radiocollare, in una zona molto più antropizzata, aumentando il rischio per i cittadini», rileva Legambiente. In fondo, M49 non ha mai attaccato l'uomo.

Alvise Fontanella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAMBELLARA

Estate in piazza tra musica serate culturali e balli di gruppo

Balli di gruppo, spettacoli, musica, assaggi e serate di approfondimento. Entra nel vivo "Estate in piazza", la manifestazione che è organizzata dall'amministrazione comunale di Gambellara in collaborazione con la biblioteca civica e le associazioni locali per animare il periodo di luglio in paese.

Dopo la "Mini-marcia di Bacco", prevista ieri, e la "Sagra del Carmine" di Sorio, i prossimi appuntamenti in cartellone, tutti con inizio alle 21, sono: mercoledì 17, in piazza Madre Teresa, i "Balli in piazza" con dj Omar, a cura dell'Auser, e venerdì 19, alle Barchesse di Palazzo Cera, la serata sul tema "U parrinu: la mia storia con padre Pino Puglisi", con Christian Di Domenico, presentata da Lanfranco Fossà, con bicchierata conclusiva allestita dalla Strada del Recioto.

Inoltre, martedì 23, sempre alle Barchesse, lo spettacolo "I Mostri famosi", con l'attore Pino Costalunga, e bicchierata; balli in piazza mercoledì 24, stavolta con dj Lino, e giovedì 25, a Palazzo Cera, "Wakan Tanka - Il grande spirito", serata dedicata ai giovani dei centri estivi. L'ultimo evento in programma sarà mercoledì 31 con il liscio e i balli collettivi in piazza di dj Romeo. • M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BANDO. Si è chiuso il termine per la presentazione delle offerte per i locali di via Rossi, oggi l'apertura delle buste

Bocciodromo a rischio, è una gara a tre

In corsa ci sarebbero la gestione attuale, una realtà serba e Aics

Dopo gli annunci di chiusura, i controlli, le contestazioni, la proroga tecnica e il bando, si avvicina il momento di scoprire cosa ne sarà del Bocciodromo. Si è chiusa ieri a mezzogiorno infatti la possibilità di presentare un'offerta per la gestione degli spazi di via Rossi 198, ai Ferrovieri. Tre le buste consegnate a palazzo Trissino, che verranno aperte oggi alle 11. A quanto pare, a farsi avanti sarebbero stati gli attuali gestori, con il progetto "Bocciodromo 2.0" che prevede anche attività rivolte alla prevenzione del disagio giovanile e una rete più estesa di partner e collaborazioni per lo svolgimento delle iniziative. Le altre due proposte dovrebbero portare la firma della comunità serba, alla

ricerca di uno spazio, e l'Aics, attiva nel mondo dello sport, della cultura e del volontariato. Una corsa a tre dunque, contrariamente a quanto sembrava in origine. Una delle sensazioni, infatti, era che il bando non potesse contare su grande appeal, per i timori di difficoltà nei rapporti con gli attuali gestori, che in più occasioni nei mesi scorsi avevano ribadito la loro intenzione di rimanere nei locali. «Se l'unico interesse del sindaco è quello di eliminare le voci critiche verso una giunta che in questa città di buono non è riuscita a fare nulla, la nostra risposta resta la stessa: dal bocciodromo non ci muoviamo e non abbiamo nessuna intenzione di farciappare la

bocca», era la posizione prima della scadenza della concessione, il 20 maggio. Ora che la concorrenza si è ampliata, saranno però le offerte tecniche ed economiche a stabilire a chi effettivamente andranno le chiavi. Se l'esito della gara è ancora incerto, il centro sociale mantiene comunque delle certezze: «Aspettiamo di conoscere l'esito del bando - spiegano dall'associazione - ma comunque vada ci batteremo perché la città possa godere di spazi dove esprimersi liberamente. L'esperienza del bocciodromo non finirà qui». Secondo quanto stabilito dal bando, chi vorrà gestire la struttura dovrà versare ogni anno 11 mila 580 euro (o di più, a seconda dell'offerta

economica presentata in sede di gara) oltre all'Iva. «Soldi che però - come si legge nel regolamento - potranno essere trasformati anche in lavori». Come già accaduto, tra l'altro, in passato, visto che durante i nove anni di gestione, il centro sociale ha investito quasi 300 mila euro per la sistemazione dei locali, somma poi scomputata dal canone, che risultava quindi più basso. La durata della nuova concessione sarà di cinque anni e dev'essere incentrata su attività di interesse generale a carattere sociale, culturale, ricreativo. Bandita l'attività politica come in tutti gli edifici di proprietà comunale dati in affitto, aveva ricordato il sindaco Rucco. ● A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre le offerte presentate per la gestione del Bocciodromo. ARCHIVIO



Per superare l'emergenza

Avis, stipulate nuove alleanze per reclutare donatori di sangue

VENEZIA Avis stringe alleanze per sostenere la donazione di sangue. Ieri a Mestre l'associazione regionale ha firmato una convenzione con Confservizi, l'associazione che raduna le imprese di gestione dei servizi di proprietà degli enti locali e a capitale pubblico-privato, per la promozione di "Io Valgo". È il progetto sostenuto dalla Regione con 69 mila euro in

forza del quale operatori professionisti e medici del lavoro entreranno nelle aziende per promuovere la cultura del dono, il volontariato e l'educazione a corretti stili di vita. Un'altra convenzione c'è già con la Cisl, partner del progetto sono le Avis provinciali di Venezia e Vicenza e l'Associazione donatori di sangue di Belluno, mentre collaborano le altre

Avis provinciali del Veneto, il Centro del volontariato, Confartigianato Imprese del Veneto, la sezione veneziana dell'Ail e l'associazione Il Castello di Venezia. Quattro le imprese capofila, con l'obiettivo di arrivare a un primo nucleo di una trentina entro settembre. «Anche il mondo del lavoro può contribuire a costruire una società civile più attenta»,

spiega il presidente di Avis Veneto Giorgio Brunello. «La Regione sostiene il volontariato, non a caso abbiamo previsto un capitolo di spesa nel Piano socio sanitario – sottolinea l'assessore alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin – Sul dono c'è un problema di sensibilizzazione, così come c'è qualche difficoltà per la carenza di personale nel sistema sanitario». (a.spe)



BASSANO SOTTO LE STELLE. Stasera il via, grandi misure di sicurezza

Tra parata e negozi aperti la città sorvegliata speciale

Dopo il primo appuntamento sfumato per il maltempo, il centro storico si riprepara a uno degli eventi più importanti dell'anno con la prima serata di Bassano sotto le stelle che questa sera aprirà alla grandissima insieme all'inaugurazione del cartellone di Operaestate con la suggestiva parata "L'envol" della compagnia francese Remue Mènage, già applaudita l'anno scorso per la sfilata ispirata alle creature marine.

La sicurezza e il tranquillo svolgimento di tutti gli eventi in programma, a partire dalle 20, saranno garantiti da uno spiegamento straordinario di forze dell'ordine, coordinato dal commissariato cittadino, che avrà la centrale operativa in municipio, dove l'Amministrazione attiverà il centro operativo comunale della Protezione civile.

I commercianti terranno i negozi aperti fino alle 23,30, con le occasioni di acquisto date dai saldi appena partiti.



Un momento della parata dello scorso anno. FOTO CECCON

Alle 21 la festa avrà il suo clou con la partenza della parata quest'anno all'insegna del volo, con installazioni mobili di leggere creature del cielo per rendere omaggio alle specie alate in via di estinzione ma anche al cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci. Il percorso partirà dal Garage Nardini di via Torino, con arrivo in piazza libertà e rientro, passando per viale dei Martiri, via Vittoretta, piazza Garibaldi, via San Bassiano, piazza Libertà e rien-

tro. Dalle 20,30 fino al termine della parata sarà vietata la circolazione degli automezzi in tutte le aree toccate dal passaggio dei figuranti e in alcune vie limitrofe. Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia locale saranno impegnati nell'attuazione del piano di sicurezza con controlli straordinari, che vedranno l'ausilio di Croce rossa e volontari della Protezione civile, e che saranno ripetuti anche nei due successivi mercoledì di luglio. ● F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO. Dalle 9 a contra' Mure S. Rocco

Le violenze di genere Un approfondimento con le associazioni

Il Centro servizi del volontariato riflette guidato da una psicologa

“Approfondimento sui fenomeni della violenza di genere” è al contempo titolo e filo conduttore dell'appuntamento promosso da Centro servizi volontariato Vicenza in programma oggi nella sede di contra' Mure San Rocco a partire dalle 9.

Si tratta di un incontro che si posiziona sotto l'ombrello del progetto “Una rete di servizi integrati a sostegno del territorio” che è finanziato dalla Regione con l'iniezione di che sono state messe a disposizione tramite fondi del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Le fondamenta di questo progetto affondano direttamente nella formazione e rete per rispondere alle fragilità e rispondono alla necessità di “fare collaborare gli enti già attivi nel territorio in questi ambiti”. E collaborare, in questo caso, si traduce nel termine formazione, anche attraverso percorsi formativi specifici che sono dedicati alle associazioni e ai volontari.

Oggi, quindi, saranno accesi i riflettori sulla violenza a cominciare dalle tipologie e dalle dinamiche della stessa, compresa le cosiddette violenze di tipo economico, psicologico, fisico, fino ad arrivare all'indagine dello stalking



La sede del Csv di Vicenza

e degli episodi di violenza assistita dai minori. A guidare questo incontro sarà Maria Luisa Bonura, che è psicologa clinica e formatrice. Alcune riflessioni ed analisi potranno interessare “gli ostacoli e le difficoltà nei percorsi di uscita dalla violenza e il perché sia così complesso per la vittima interrompere la relazione con l'abusante”.

Uno dei molti capitoli che saranno trattati, poi, approfondirà le “buone pratiche e i possibili passi falsi da parte di chi vuole porsi in un ruolo di aiuto”. • FE.MU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

